

CALÀ

Uno spazio per le voci di
Ostana, le persone che la
abitano, la attraversano,
la amano.



Un territorio verticale che fa muovere idee, visioni, progetti.

Ostana è un piccolo paese di ottanta abitanti ed è il più piccolo tra i Borghi più Belli d'Italia. Sito in Piemonte, nella Valle del Po e in provincia di Cuneo, è una sorta di mondo tutto da scoprire. Nominato per la prima volta nel 1322, il modo migliore per scoprirlo è passeggiare tra le sue borgate: si comincia da La Villo, laddove si trova il Municipio, e ci si immette sulla strada comunale che conduce a Champanho, circondati dagli aceri, dai frassini, dagli alti muri in pietra e – d'estate – dai garofanini rosa. Si superano le case di Marquét, ci si inoltra nella faggeta e si raggiunge Champanho: da qui, si procede lungo un paesaggio di fiumiciattoli, betulle, larici, sottoboschi di lamponi e di mirtilli, si oltrepassano piccoli nuclei disabitati, e si raggiungono le borgate di La Ruà e di Miribrart.

Indice

Avìs Comunali

Ma cosa vai a fare in Alta Valle Po _____ 2

Sulle spalle dei giganti _____ 3

Non solo libri di montagna _____ 4

Fuori dai denti _____ 5

Info

Numeri telefonici _____ 8

A nostro modo _____ 9

Dal Parco del Monviso _____ 10

Cosa ci fa un Pride a Ostana? _____ 11

Ripartire insieme _____ 12

Avìs Comunali

Ordinanze a lungo termine

In seguito alla sottoscrizione pubblica lanciata nel mese di novembre dalla Cooperativa Viso A Viso per l'acquisto di un mezzo per lo sgombero della neve, il Comune di Ostana può contare su un moderno trattore New Holland T5.90S con vomero anteriore e spargisale Giletta.

(E' ancora possibile donare: CC intestato a: Viso A Viso soc. coop. IBAN: IT12 K030 6909 6061 0000 0407 081 Causale: nome / cognome o soggetto giuridico – contributo acquisto mezzo spazzaneve / spandisale Comune di Ostana).

Il 20 gennaio è nata la nuova "Associazione Nazionale Borghi Più Belli d'Italia in Piemonte".

Il 22 febbraio a Usseaux si è tenuta la prima assemblea straordinario e Ostana è entrata nel Consiglio di Amministrazione.

Il 12 aprile Ostana ha celebrato i 600 anni dei suoi Statuti, avvenuti nel 1425. Il comune di Ostana, ha organizzato una giornata di riflessione per commemorare questo evento storico, con l'obiettivo di guardare alle radici del passato e immaginare il futuro.

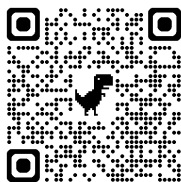
Lo stesso giorno a Corinaldo, Ostana ha ricevuto il Premio Livio Scattolini dell'Associazione Borghi più Belli d'Italia, per la categoria Borgo Attrattivo.

Il 3 maggio a Orta San Giulio sono state assegnate le Bandiere Verdi di Legambiente 2025.

Quest'anno il riconoscimento è stato conferito a Viso A Viso – Cooperativa di Comunità.

La cooperativa rappresenta un modello virtuoso di impresa di comunità, capace di coniugare innovazione e radicamento, generando occupazione e valore condiviso.

Ma cosa vai a fare in alta Valle Po



Un calendario di Alta Valle:

Eventi, incontri e meraviglie tra le sorgenti del grande fiume e le pendici del Monviso.

Sulle spalle dei giganti

Rubrica di Storia e Tradizioni

“Rispetto alla quantità e varietà di giocattoli che si offrono oggi ai bambini fin dalla più tenera età, l’infanzia del secolo scorso a Ostana era veramente povera se non priva di oggetti di divertimento. Ma, se mancavano i giocattoli, non per questo mancavano i giochi e le occasioni per giocare. (...) I giochi praticati, in genere, non richiedevano alcun tipo di materiale, oppure utilizzavano elementi naturali a disposizione di tutti, come pietre e sassolini, zolle, l’acqua di un ruscello, le rocce, rami, erbe o arbusti, o ancora materiali di uso comune come bastoni, chiodi, lana, strofinacci.”

“Mentre oggi i giocattoli sono talmente perfetti da lasciare poco spazio alla fantasia, un tempo essi venivano fabbricati dagli stessi bambini, con i materiali a loro disposizione: era un gioco sia la fabbricazione del giocattolo, sia poi il suo uso, tanto che è difficile scindere i due momenti.”

“Fountane - fontanelle. In estate con i rami di salice oppure con i gambi dei chalabrùelh, cavi all’interno, i bambini costruivano “tubi” e si divertivano a farvi scorrere l’acqua in prossimità di ruscelli, sorgenti o fossi. - Bou i chalabrùelh i mënävën l’àiigo, i faxiën le fountane (Con i chalabrùelh conducevano l’acqua, facevano le fontane).”

Da Ostana: al son dè l’armoni,
Quaderno n. 12, i Reneis



Non solo libri di montagna

A cura di BAO - Biblioteca Aperta di Ostana

Tra i tanti libri disponibili per consultazione e prestito in BAO, a Lou Pourtoun, trovate “La maledizione della noce moscata” di Amitav Ghosh: un libro - parabola della furia devastatrice del colonialismo occidentale e delle sue irreversibili conseguenze fino ai giorni nostri.

Il termine «soggiogare» era una parola chiave in tali conquiste, in riferimento sia agli esseri umani sia al suolo- Esito di tali processi di assoggettamento e silenziamento fu l’idea di «Natura» come entità inerte, una concezione che sarebbe divenuta un dogma di quella che si potrebbe definire «modernità ufficiale».

Questa filosofia, in buona sostanza un’ideologia di conquista, sarebbe divenuta egemonica in Occidente,

e oggi è condivisa dalle élite dell’intero globo: in base a tali parametri, l’idea che un vulcano possa produrre significato, o che la noce moscata possa essere una protagonista della Storia, non potrà mai essere altro che un’illusione o una «superstizione primitiva».

Concepire il mondo in questo modo fu un passo cruciale nel fare della Natura inerte una realtà. Come osserva Ben Ehrenreich: «Solo dopo aver immaginato il mondo come morto abbiamo potuto dedicarci a renderlo tale» (p.47)

Sempre di Amitav Ghosh trovate, nella piccola BAO, la biblioteca dedicata a bambini e ragazzi, “Jungle Nama”.



Fuori dai denti

Ricette

Zuppa Mitonà (Supa Mitonà)

Ingredienti per 4 persone:

- 8 fette di pane casereccio raffermo
- 1 litro di brodo (di carne o vegetale)
- 200 g di formaggio Toma di montagna o altro formaggio a pasta semidura
- 2 cipolle medie
- 50 g di burro
- Olio extravergine di oliva q.b.
- Sale e pepe q.b.
- Erbe aromatiche a piacere (come salvia o timo)

Procedimento:

Preparazione delle cipolle:

Sbucciate e affettate finemente le cipolle. In una padella, sciogliete il burro con un filo d'olio evo.

Aggiungete le cipolle e fatele appassire a fuoco basso, mescolando di tanto in tanto, finché non diventano morbide e leggermente dorate. Regolate di sale e pepe a piacere.

Preparazione del pane:

Tagliate il pane raffermo a fette se non è già affettato. Se le fette sono grandi, potete dividerle a metà. Potete tostare leggermente le fette in forno o in padella per renderle più croccanti.

Preparazione del formaggio:

Grattugiate o tagliate a fettine sottili il formaggio Toma.

Assemblaggio della zuppa:

Prendete una teglia da forno o una

pirofila profonda.

Disponete uno strato di pane sul fondo della teglia.

Distribuite una parte delle cipolle sopra il pane.

Cospargete con un po' di formaggio, ripetete gli strati (pane, cipolle, formaggio) terminando con il formaggio in superficie.

Scaldare il brodo fino a farlo sobbollire e versarlo caldo nella teglia, coprendo bene il pane. Il brodo dovrebbe arrivare quasi al livello dell'ultimo strato, senza sommergerlo completamente.

Cottura:

Preriscaldare il forno a 180°C.

Coprite la teglia con un foglio di alluminio o con un coperchio adatto al forno. Infornate e cuocete per 30 minuti.

Trascorso questo tempo, rimuovete il foglio di alluminio e proseguite la cottura per altri 10-15 minuti, finché la superficie non risulterà dorata e il formaggio ben fuso.

Sfornate la zuppa e lasciatela riposare per qualche minuto.





Info

Orari e Numeri

Comune di Ostana:

Piazza Caduti per la Libertà, 49
12030 Ostana (CN)

Tel/fax: (+39) 0175 94915

mail: ostana@unionemonviso.it

pec: comune.ostana@pec.it

La Porta del Monviso:

presso Rifugio Galaberna

12030 Ostana CN

Tel. (+39) 0175 940310

Poste Italiane:

Via Roma, 50 12030 Villa (CN)

Tel. (+39) 0175 94909

Viso A Viso - Cooperativa di Comunità:

Località Sant'Antonio, 60/A,

12030 Ostana CN

Tel. (+39) 347.9272409

Mail. info@visoaviso.it

Farmacia Trucco di Trucco :

Via Roma, 25, 12034 Paesana CN

Tel. (+39) 0175 94117

Orari Bus:

Numeri telefonici in caso d'emergenza

Pronto intervento Carabinieri:
112

Pronto intervento Polizia di stato:
112

Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza (Ambulanza):
112

Soccorso Alpino:
118

Emergenza incendi Vigili del Fuoco:
115

Guardia di finanza:
117

Corpo forestale dello Stato:
1515

A nostro modo

Dizionario Occitano

Sobriquet (t) n.m.

Dins un microcosme ente era frequenta l'endogamia e lhi noms arsonavon sempre lhi mesme sants del post, chasque familha alpina avia manca d'un sobriquet per diferenciar-se da las autras omonimas. Quarqu'un era originat da características físicas, Ros, Blanc, Brun, Longo, autres dal caracter, Volp, Malan, dal trabalh, ferier, bilhon, baudrier, charjas o rotles, Abat, del Sendic, o da la proveniença, Clot, Cesana, Comba.

Soprannome n.m.

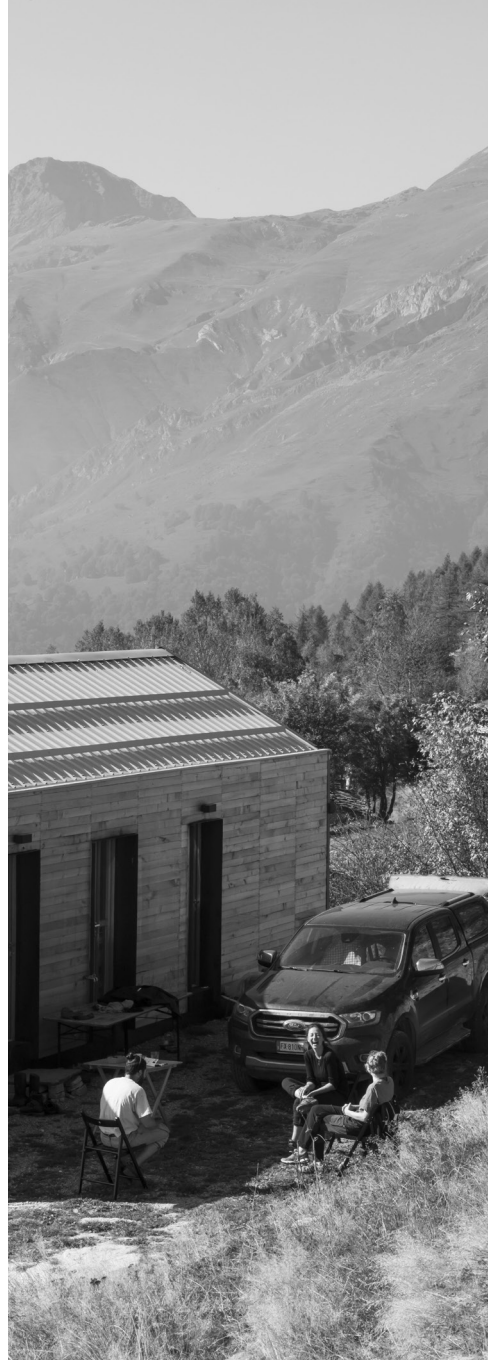
In un microcosmo in cui era diffusa l'endogamia e i nomi propri si rifacevano sempre agli stessi santi locali, ogni famiglia alpina aveva necessità di un soprannome per distinguersi dalle altre omonime. Alcuni nascevano da caratteristiche fisiche, Ros, Blanc, Brun, Longo, altri da aspetti del carattere, Volp, Malan, da mestieri praticati, ferier (fabbro), bilhon (oste), baudrier (conciatore), cariche o ruoli ricoperti, Abat, del Sendic, o dal luogo di proveniente, Clot, Cesana, Comba.

“ar l'é tout a baroun”

e' tutto chinato, rattrappito, dal gran male.

“anà dùërme bou la Madono”

andare a dormire con la madonna cioè' senza aver fatto cena.



Dal Parco del Monviso

Aventure Biodiverse

A cura di Viso A Viso - Andrea Fenoglio

Sapete come funziona la disseminazione zoocora di un albero? Andate a osservare la Nocciolaia nel bosco dell'Alevè.

La *Nocciolaia* (*Nucifraga caryocatactes* Linnaeus, 1758) è un uccello Passeriforme della famiglia dei Corvidi.

Nel territorio del Monviso è presente nella pineta dell'Alevè in Valle Varaita. Abita la Cembreta perché in simbiosi con il pino cembro; si nutre infatti

dei suoi semi e, nel farne scorta, è solito soterrarli favorendo così, in caso di dimenticanza o di morte, la nascita a sua volta di gruppi di giovani cembri che si danno man forte l'un l'altro aiutandosi attraverso le radici e creando delle vere e proprie roccaforti vegetali.

È un bell'esempio di come la vita si propaghi grazie a collaborazioni e a esseri diversi tra loro, capaci di entrare in connessione.



Cosa ci fa un Pride a Ostana?

A cura di Ostana.giovan3

La risposta arriva dai giovani: serve uno spazio per essere, raccontarsi e costruire il cambiamento.

Come succede per le cose belle, tutto è nato con semplicità: un gruppo di amici al bancone di un bar, tanta voglia di mettersi in gioco e la consapevolezza che il cambiamento è possibile — ma solo se sono proprio loro i primi a immaginarlo e costruirlo. Questi sono i semplici ingredienti che hanno fatto muovere i primi timidi passi a *Ostana Giovan3*.

Nel maggio 2024, in vista delle elezioni comunali, la sindaca e la giunta lanciano un appello ai giovani del territorio. L'occasione è perfetta per trasformare la voglia di cambiamento in qualcosa di concreto. Nasce così un collettivo con l'autentico desiderio di creare qualcosa che parli davvero ai giovani.

La prima occasione arriva in fretta, fin troppo in fretta: giugno è il mese del Pride e dell'orgoglio LGBTQIA+. Quale momento migliore per realizzare un evento fatto da giovani, per i giovani? In tempi record, organizziamo il primo Pride di Ostana, con il supporto indispensabile di Arci Piemonte, Ratatoj, Galaberna, Viso A Viso e CIP.

Un evento che ha sorpreso e coinvolto la comunità, ma non ci siamo fermati lì. Durante l'inverno, abbiamo continuato a lavorare e raccogliere fondi per il Pride 2025, che si terrà il 28 giugno.

Perché un Pride in alta Valle Po, a più di 1.200 metri di altitudine?

La risposta è semplice: sentivamo il bisogno di essere rappresentati, di creare uno spazio che parlasse anche di noi — e abbiamo scoperto che non eravamo gli unici a desiderarlo. Per questo non potevamo fare a meno di metterci nuovamente in gioco anche quest'anno. Siamo giovani e vogliamo provare a cambiare un pezzetto di mondo. Non è forse questo il desiderio più profondo di tutti? Lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato? Potete trovare tutte le informazioni che vi servono sulla nostra pagina instagram [ostana_giovan3](#).

Ostana Giovan3 (Anna, Bea, Gin, Giorgio e Meri)

Ripartire insieme:

verso un'economia rigenerativa di montagna

A cura di Tobias Luthe, The MonViso Institute, Ostana.

Negli ultimi anni, la nostra comunità montana di Ostana ha vissuto una rinascita silenziosa ma profonda. Le vecchie case tornano a vivere, i giovani — del posto o arrivati per la prima volta — portano nuove idee, mestieri ed energie. I prodotti locali vengono nuovamente coltivati, trasformati e valorizzati. Il paesaggio non è più solo uno sfondo per i turisti, ma un luogo di vita e lavoro, di apprendimento e relazione. Questo giornalino offre uno sguardo sulla micro-economia emergente: piccole imprese, cooperative ed iniziative che insieme costituiscono il cuore pulsante di una comunità in transizione verso un'economia planetaria più salutare.

Siamo in una fase preziosa di resilienza e riorganizzazione. Dopo decenni di spopolamento e declino le cose stanno cambiando. Questo slancio è motivo di speranza e merita di essere festeggiato ma è anche il momento di fermarsi e riflettere. La crescita — soprattutto nelle regioni montane — può essere un'arma a doppio taglio. Con l'aumento del turismo, aumentano anche il traffico, la pressione sugli alloggi e i modelli economici che estraggono più di quanto restituiscono. Lo vediamo nelle case che restano vuote per gran parte dell'anno, nei prezzi dei terreni fuori portata per agricoltori e artigiani locali, in una crescente dipendenza dai visitatori esterni che lascia poco spazio alla vita locale di prosperare nel rispetto della

propria identità.

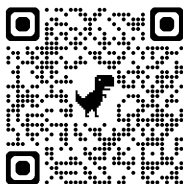
Non si tratta di essere contro il turismo, ma è un invito a cogliere l'opportunità di co-creare qualcosa di più resiliente, più rigenerativo. L'opportunità che abbiamo di fronte non è quella di crescere in quantità, ma in profondità: coltivare un'economia diversificata e inclusiva, radicata nel territorio, in cui l'artigianato locale, l'agricoltura, il patrimonio culturale, l'educazione e le esperienze legate alla natura siano valorizzate non per la rapidità con cui si possono espandere ma per la loro capacità di durare nel tempo.

Immaginiamo un'economia meno dipendente dal turismo mordi e fuggi e dalle auto private, e più orientata verso esperienze lente, immersive, e a basso impatto. Un'economia che rafforzi i legami tra residenti e visitatori, tra l'alta valle e la pianura, tra tradizione e innovazione. Questo non è solo un desiderio: sta già accadendo, come dimostrano le storie e le iniziative raccolte in queste pagine.

Che sia questo un invito per tutti: a sostenere, connettere e partecipare alla costruzione del prossimo capitolo della nostra valle — non come spettatori passivi della crescita, ma come custodi attivi di una cultura montana viva, una comunità pensante, una valle e un'intera (bio)regione in trasformazione.

Il MonViso Institute (MVI) è stato fondato nel 2017 a Oстана, dopo l'acquisizione privata della borgata Serre Lamboi nel 2015. Oggi, nel suo decimo anniversario, MVI è un "laboratorio di sistemi viventi", un luogo e uno spazio sperimentale di ricerca, educazione, imprenditoria e nuove forme dell'abitare, con il suo campus a Serre Lamboi. MVI è anche un'associazione culturale indipendente registrata a Oстана e, dal 2024, anche a Zurigo. In qualità di partner dell'ETH Zürich, una delle dieci migliori università di ingegneria al mondo, MVI sperimenta interventi sistemici per futuri resilienti e rigenerativi anche a Oстана e nella bioregione dell'Alta Valle Po, traducendo quanto appreso in programmi di formazione locali e globali frequentati da migliaia di persone da oltre 120 nazioni.

Questo piccolo giornale è sostenuto dal MonViso Institute, che ha contribuito con questa introduzione riflessiva e ha coperto i costi di stampa, resi possibili grazie ad Avina Stiftung, partner filantropico svizzero di MVI.



Calà è stato progettato nell'ambito
del workshop VIURE, nel settembre 2024.

Art direction: Mono Studio

Coordinamento e produzione: Impressioni Resistenti
con sostegno e contributo di Viso A Viso

Per questo numero di Calà:

Editing: Sofia Aguzzi e Martha Quiroz

Fotografie: Laura Cantarella

Illustrazione nocciolaia: RKBO studio

Stampa: Monviso Institute

CALÀ 2025